

# oradeiLavoratori

Periodico d'informazione, formazione e proposta delle AcI di Treviso – Anno LVIII, N. 2, GIUGNO 2013.

Editore: AdI provinciali di Treviso – Viale della Repubblica, 193/A – 31100 Treviso, tel. 0422.56340, treviso@acli.it – Presidente: Andrea Citroni, Direttore: Francesca Gagno – Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del tribunale di Treviso, decreto 12 dicembre 1982 R.O.C. 23520. Abb. post/ art. 2 comma 20/C L. 662/96 Filiale di TV. Grafica e impaginazione: Aesse Comunicazione srl, via G. Marcora 18/20 – 00153 Roma, tel. 06.5840534, aesse.comunicazione@acli.it. Stampato presso Stabilimento Tipografico Ugo Quimily, viale Enrico Ortolani 149/151 – 00125 Roma.



## Essere famiglia oggi

p. 12

**Tata Lucia a Cornuda:  
“Genitori, siate adulti di valore”**

p. 13

**Responsabilità e solidarietà  
sono solo un sogno?**

### ALL'INTERNO

La forza del lavoro per riconciliarsi con il futuro \_\_\_\_\_ p. 3

“Donne nella crisi” tra lavoro e welfare \_\_\_\_\_ p. 4-5

Ambrogio Mauri, la storia di un uomo onesto \_\_\_\_\_ p. 6-7

Amministratore di Sostegno: un aiuto su misura \_\_\_\_\_ p. 8

Previdenza complementare: non si può più farne a meno \_\_\_\_\_ p. 9

*Apriamo con questo numero del nostro periodico uno spazio riservato ad interventi, opinioni, interviste dei nostri politici, per capire a che punto siamo e verso dove stiamo andando.*

## Un rinnovamento vero, di uomini e di idee



**“O**ggi non abbiamo quel governo di cambiamento che si attendevano i cittadini. Colpa soprattutto di una mancata vittoria elettorale del centrosinistra e di un’incapacità del Movimento 5 Stelle di cogliere l’occasione per contribuire su temi specifici a cambiare il paese. Siamo andati in un’altra direzione, quella di un governo di larghe intese. Una scelta che ci costa molto dal punto di vista ideale e che molti nostri elettori non hanno compreso. Questa è una delle ragioni della disaffezione della base verso la dirigenza del Pd e dei cittadini in generale verso la politica. Me ne rendo conto incontrando i nostri iscritti che sui vari territori vivono una realtà ben diversa da quella “romana”.

In questa fase il governo Letta sta però affrontando i nodi dell’economia e molto dipenderà dalle cose che riuscirà a fare in maniera concreta nelle prossime settimane per le famiglie, il lavoro e le imprese. Per tale ragione, finché si occuperà dei bisogni

dei cittadini, sosterremo con lealtà questo esecutivo. Certo non sono di aiuto i ricatti che il Pdl ogni giorno, attraverso vari esponenti, pone rispetto ai temi della giustizia. Paradossalmente la vita del governo non è legata alla nostra lealtà e al realismo che questa fase delicata impone, ma ai processi di Berlusconi e agli interessi economici legati alle sue imprese.

Il Pd, dal canto suo, deve distinguere l’azione dell’esecutivo da quella del parlamento. Alla responsabilità che abbiamo verso il paese, dobbiamo affiancare la lealtà verso i nostri elettori. I gruppi del Pd alla camera e al senato devono rivendicare la loro autonomia legislativa e lavorare nelle commissioni e in aula a quei provvedimenti che avevamo promesso in campagna elettorale. Sulle singole leggi si possono trovare maggioranze variabili e trasversali su molti temi. Penso a quelli economici, all’ambiente, alla scuola, alla cultura, fino alla legge anticorruzione che ha molto a che vedere con l’economia del paese.

Dal punto di vista del Pd, lo spettacolo indecoroso offerto in occasione dell’elezione

del Presidente della Repubblica e l’affossamento della candidatura di Romano Prodi, hanno reso palesi le divisioni interne. Siamo in un momento di transizione. Il Pd potrà sopravvivere solo se al prossimo congresso – ormai imminente – dimostrerà la capacità di un rinnovamento vero, sia di uomini che di idee. Se al contrario prevarranno le lotte dei vecchi contro i giovani, dei conservatori contro i progressisti, dei cattolici contro i laici, della Margherita contro i Ds, sarà un partito condannato non alla scomparsa, ma all’irrelevanza. Credo che molti se ne stiano rendendo conto e ci sono fortunatamente numerose figure pragmatiche e nuove che si stanno proponendo. Gli elettori e gli iscritti nelle prossime settimane possono veramente “riprendersi” il partito scalandolo come prescrive l’art. 49 della Costituzione in maniera democratica. Mi auguro che ciò avvenga nell’interesse non solo del Pd, ma del paese”.

**Laura Puppato**

*Senatrice Partito democratico*

## Ci sono urgenze non più rinviabili



**R**emo Sernagiotto, Assessore ai servizi sociali della Regione Veneto, è notoriamente una persona schietta e concreta. Si trova a gestire situazioni

complesse in tema di welfare, soprattutto in questo periodo di tagli delle risorse.

**Cosa pensa della situazione politica attuale?**

Il governo Letta deve assumere provvedimenti importanti e non c’è più tempo per tergiversare. La riforma dello Stato è una urgenza imprescindibile: secondo me sono sufficienti 5 regioni (Nord, Centro, Sud e Isole); 300 deputati per una unica Camera

e 2.000 Comuni. Basta. Poi deve mettere mano all’Imu sui capannoni e i negozi che producono ricchezza, per sostenere ed incentivare il loro lavoro.

**Quali sono a suo giudizio le priorità del nostro paese?**

Lavoro. Lavoro. Lavoro. Nei bisogni di salute e nelle politiche sociali penso che l’Italia sia già ben organizzata. Ma l’assenza di lavoro sta mettendo in crisi la tenuta di tutto il nostro sistema. E solo una via è possibile per rilanciare il lavoro: che le imprese siano competitive. Per questo serve il coraggio di diminuire il costo del lavoro, rivedere la tassazione delle imprese, togliere l’Imu sui capannoni e i negozi che non siano beni strumentali. Sono necessarie politiche attive, secondo la

logica: “Più lavoro crei, meno tasse paghi”. E poi, dobbiamo tornare a competere con proposte interessanti nel settore turistico, nella cultura, nel manifatturiero. Altrimenti rischiamo un declino di fragilità e povertà.

**Sulla disaffezione alla politica?**

Penso che esista perché noi non abbiamo ridotto il peso delle istituzioni, non abbiamo operato le necessarie riforme. Le scelte di protesta da parte della gente vanno tutte nella direzione di dire “basta” a questa macchina statale inefficiente. Ed hanno ragione.

*L’assessore regionale Sernagiotto sarà ospite alle Acli nel mese di settembre per un focus group sui temi sociali e del nostro sistema di welfare.*

## La forza del lavoro per riconciliarsi con il futuro

di **Andrea Citron**  
presidente provinciale Acli Treviso

**In mezzo a tanti drammi, ansie e crisi aziendali difficili da dipanare, il lavoro rappresenta innanzitutto la dignità delle persone, le energie, i talenti, i sogni, l'identità, il patrimonio di idee, creatività e valori di tutta una comunità.**

**La chiave sta nel trasformare queste energie in nuove soluzioni, nel solco della migliore tradizione etica, democratica, solidale.**

Il lavoro non è in crisi solo come fatto economico-produttivo, tramite tra domanda e offerta. Esso è in crisi anche come legame di fiducia, ponte tra noi e gli altri, tra oggi e domani, tra sviluppo e solidarietà, tra produzione e distribuzione di ricchezza, di garanzie ed opportunità, tra economia e democrazia, come patto di cittadinanza. Con esso entra inevitabilmente in crisi la nostra Repubblica, fondata sul lavoro.

Essa non va interpretata come una fatalità, bensì come un momento di verità che mette a nudo contraddizioni divenute sempre più insostenibili, nodi che con

il tempo non potevano non giungere al pettine. In primo luogo **una società sempre più diseguale**, strozzata dalla massimizzazione dei guadagni di pochi, con un ceto medio vulnerabile e spaventato dal rischio della povertà che si annida dietro un'improvvisa malattia, un contratto non rinnovato, una separazione. Inoltre, **uno sviluppo basato sul primato assoluto del consumismo** (e sull'indebitamento eccessivo, privato o pubblico). Infine un'economia globale sempre più nelle mani di una **finanza senza regole e spesso senza volto**.

La sofferenza e le conseguenze di questo passaggio epocale si accaniscono soprattutto su chi è più debole. Serve rispondere alle emergenze e, insieme, serve un diffuso sussulto di responsabilità e di coesione. **La forza del lavoro per riconciliarsi con il futuro significa: usare meglio le risorse, fare meglio e diventare migliori, come persone e come società.**

In tal modo il lavoro può essere riscoperto non solo come il grande malato della crisi, ma anche come la forza attraverso la quale ricostruire una società più giusta e solidale, uno sviluppo più sobrio e lungimirante, una democrazia capace di dare regole e senso all'uso della ricchezza.

Il mondo del lavoro va inteso come **alleanza dell'economia reale, lavoratori, imprenditori, famiglie e mondo sempre più diffuso dell'economia sociale,**

che deve essere il perno di una rinascita democratica capace di contrastare il peso delle rendite e dei giochi finanziari e lobbistici legati alla speculazione e a un'idea di mercato priva di regole e istituzioni. Il lavoro deve tornare ad essere forza di nuova democrazia.

Temi come la **tassazione delle transazioni finanziarie**, la richiesta di un'autorità internazionale in campo finanziario, una netta distinzione tra le banche commerciali che finanziano imprese e famiglie e le banche d'affari che rischiano i capitali sui volatili mercati finanziari, e soprattutto l'urgenza di porre un limite invalicabile alla speculazione costituito dalla capacità di rispondere dei rischi da parte dei soggetti che li intraprendono e di non scaricarli più sui contribuenti, sono obiettivi che portano a vivere sempre più la necessità di un'Europa che rilanci il proprio progetto e il modello economico-sociale con al centro il lavoro, i diritti e la dignità della persona.

Tra le azioni urgenti vanno ribadite alcune priorità: rendere più svelto e strutturale il pagamento dei debiti della PA; detassare il lavoro, prevedere un collegamento diretto tra taglio del cuneo fiscale ed incremento delle risorse ricavate dalla più forte lotta all'evasione, favorire una politica fiscale che agevoli le responsabilità familiari; rifinanziare gli ammortizzatori in deroga, risolvere la vicenda esodati e prevedere ammortizzatori sociali universali, realizzare uno statuto del lavoro autonomo e dei lavoratori parasubordinati e flessibili; attuare pienamente la riforma dell'apprendistato; riaprire il dibattito sui contratti di solidarietà; garantire diritti e tutele ai lavoratori ai margini italiani e migranti; favorire una politica industriale e un piano d'investimenti - con il resto dell'Ue - che freni la deindustrializzazione e punti ad un sviluppo centrato su qualità, sostenibilità, economia civile; prevedere forme di più forte detrazione o voucher per fare da volano all'economia dei servizi alla persona e promuovere l'uscita dal lavoro nero, soprattutto per le colf; rilanciare la scuola come sistema di istruzione e formazione professionale.

Dobbiamo trovare nel lavoro la chiave per essere solidali, per trasformare la crisi in occasione di cambiamento e ripresa, per saper rifondare le istituzioni democratiche che troppo spesso ancora arrancano.



## “Donne nella crisi” in difficoltà tra lavoro e welfare

**Un convegno internazionale a Treviso fa il punto sull'impatto che il consolidamento fiscale e le misure di austerità in Europa hanno prodotto sulle politiche di parità e sulla situazione lavorativa, ma non solo, delle donne.**

**S**ono peggiorate in tutta Europa le condizioni delle donne in questi ultimi anni di crisi. Lo dicono in modo evidente soprattutto gli appelli lanciati da alcuni paesi affacciati sul Mediterraneo, come la Grecia e la Tunisia, ma per certi versi anche l'Italia, dove sono stati via via erosi diritti importanti in nome delle misure di austerità.

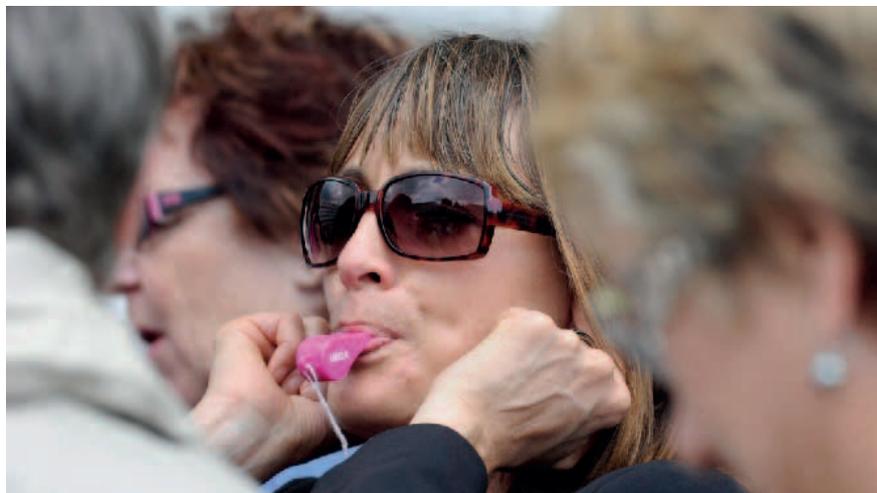
“La crisi economica del 2008-2009, scatenata dalla crisi finanziaria dei mercati internazionali, ha avuto ripercussioni negative sul mondo del lavoro e sulle finanze pubbliche – ha sottolineato Paola Villa, economista all'Università di Trento, intervenendo a Treviso ad un convegno di presentazione del rapporto europeo Enege “Donne nella crisi” –. È un dato di fatto che l'attenzione dell'Ue si è spostata troppo rapidamente dalle questioni legate alla recessione a quelle connesse alle finanze pubbliche con la preoccupazione, quasi esclusiva, di realizzare il consolidamento fiscale approvando misure di austerità”.

### FRAGILITÀ E DISUGUAGLIANZE

Durante la crisi abbiamo assistito ad un livellamento verso il basso della disparità di genere nel mercato del lavoro: si è ridotto il gap nel tasso di occupazione – che misura la minore integrazione delle donne –; si è annullato il gap nel tasso di disoccupazione – che segna la maggiore difficoltà di inserimento –; si è ridotto il differenziale salariale – cioè il valore economico retribuito alle donne.

“Tutto ciò – ha ribadito Paola Villa – non riflette un progresso nella parità di genere quanto piuttosto un peggioramento complessivo delle condizioni del mercato del lavoro”.

In secondo luogo, va tenuto conto che nella



crisi le condizioni economiche delle famiglie sono peggiorate, a causa della perdita dell'occupazione per un significativo numero di maschi adulti. Inoltre sono da registrare la crescente difficoltà di inserimento di giovani, la riduzione dei salari, l'aumento delle famiglie monoreddito. “Il comportamento delle donne sul mercato del lavoro durante la crisi è stato analogo a quello degli uomini. L'idea tradizionale che le donne fungano da manodopera di riserva, chiamate a lavorare quando aumenta la domanda e respinte di nuovo quando la domanda si contrae, era stata già messa in discussione in occasione di crisi precedenti, ed è stata definitivamente confutata dall'esperienza di questa crisi. Le “riserve” di oggi sono giovani uomini e donne con contratti di lavoro precari, e i lavoratori immigrati”.

Il rapporto Enege mette in luce poi un terzo elemento: i tagli alla spesa pubblica non sono “gender neutral” e stanno producendo numerosi effetti come il ridimensionamento dei salari in questo settore e l'altrettanto pericoloso ridimensionamento delle prestazioni assistenziali.

“Infine, nella maggioranza dei paesi il mainstreaming di genere non è stato implementato nella elaborazione e nell'attuazione delle politiche durante la crisi. Inoltre, quasi mai le misure di consolidamento o di stimolo sono state valutate da una prospettiva di genere. L'impatto di genere è stato preso in considerazione in tutte le fasi del processo politico in circa un decimo delle iniziative politiche annunciate o realizzate in reazione alla crisi nell'ambito dei programmi nazionali di riforma del 2011”.

### ALLARME LANCIATO DALLA GRECIA

“Tutta questa situazione si traduce nella perdita di diritti acquisiti e in gravi difficoltà per donne, a causa delle politiche di austerità – ha sottolineato Sonja Mitralia, greca responsabile del movimento europeo “Women against austerity” –. Il problema sostanziale è la risposta politica a questa domanda: “Sulle spalle di chi carichiamo questi sacrifici?”. Oggi noi ci troviamo con lo stato previdenziale greco in gravi difficoltà; il mercato del lavoro per le donne è inaccessibile; la disoccupazione generale tocca il 50%, quella femminile il 65%; il calo delle nascite si sta attestando attorno al 20%, anche a causa dei costi da sostenere per partorire in ospedale. Con l'arma del debito e la scelta di un prestito di 110 miliardi da parte della Troika, il popolo greco è stato portato quasi all'esasperazione”. E avverte Sonja Mitralia che questa situazione potrebbe degenerare e coinvolgere anche altri paesi più deboli, come l'Italia ad esempio.

### DALLA TUNISIA SEGNALI DI PREOCCUPAZIONE

Al convegno abbiamo avuto l'onore di ascoltare Hafidha Chekir, nota costituzionalista tunisina, rappresentante dell'Association des femmes democrates, uno dei pilastri della primavera araba.

“Durante la rivoluzione, nata da problemi gravissimi legati anche alla disoccupazione, alla povertà, alla corruzione, al deficit

L'iniziativa è patrocinata dal Coordinamento donne delle Acli regionali del Veneto. La presidente, avv. Elisabetta Zanon, sottolinea l'importanza di mettere a tema l'attenzione al genere in ogni manifestazione della vita sociale, nel lavoro, nella famiglia, nelle istituzioni. L'Italia ha dato un deciso segnale in questo senso con la ratifica, nel maggio 2013, della Convenzione di Istanbul contro la violenza domestica.

di democrazia, le donne hanno giocato un ruolo importante, a dispetto di quanto si pensava di loro, chiuse in tradizioni ancestrali e religiose. Invece, hanno rivoluzionato gli stereotipi, preso le piazze, denunciato la corruzione, e si sono trovate in tutti gli spazi sociali della Tunisia". Con la rivoluzione, ha sottolineato, le donne hanno acquisito i loro diritti economici e sociali, fondamentali per riconoscergli dignità e rispetto. "Tante sono ancora le questioni aperte: il tasso di disoccupazione è elevato, così come quello delle donne con medio alto livello di istruzione; salendo negli incarichi di vertice si riduce drasticamente la loro presenza; il settore tessile in cui sono in prevalenza occupate è quello più esposto alla crisi e all'andamento del mercato". A queste restrizioni poi si aggiungono nuove criticità, ed in particolare il tentativo di arretrare la Costituzione tunisina – in fase di "bozze" – non adottando i principi universali dei diritti umani, e al loro interno delle donne; inoltre è stato rimesso in discussione il principio di legalità per cui è prevista l'uguaglianza davanti alla legge ma non dentro la legge; non viene specificato il concetto di discriminazione di genere; si sta radicando la carta costituzionale a principi religiosi con interpretazioni restrittive dei diritti di uomini e donne. "Due fenomeni tornano oggi prepotentemente all'attenzione pubblica: la difesa del matrimonio tradizionale, ripreso dai movimenti islamisti; le pratiche discriminatorie che limitano il movimento delle donne".



### UN FORTE MONITO VIENE DALL'ITALIA

"Ascolto le testimonianze delle mie colleghe e le confronto con il nostro territorio che, fortunatamente, pur vivendo un tempo difficile, non registra livelli di allarme così gravi – ha commentato Katia Marchesin, imprenditrice trevigiana ADL Ingegneria Informatica, Ambassador of the European Network of Entrepreneurship Ambassadors' e Member of the European Network of Mentors for Women Entrepreneurs –. Il principale problema per noi è la mancanza di politiche orientate alla famiglia e di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. Di certo, è dimostrato che le donne imprenditrici

falliscono di meno, anche perché avendo una minore propensione al rischio, hanno meno accesso al credito. La crisi – ha concluso – dura ormai da 7 anni; pertanto io penso non si possa più considerarla solo una crisi ma un vero cambiamento sociale ed economico in cui siamo chiamati a reinventarci, collaborando insieme, costruendo un nuovo modello di integrazione con forme di sostenibilità e sviluppo economico".

**Per conoscere il Rapporto Enege visita il sito [www.ingener.it](http://www.ingener.it), rivista online di informazione, approfondimento e dibattito su questioni economiche e sociali analizzate in una prospettiva di genere.**

## Un uomo onesto che disse “no” alla corruzione

**A**mbrogio Mauri è stato un uomo tenace e geniale; convinto che non si deve pagare per lavorare, ha sempre detto di “no” alle tangenti e, dopo essersi opposto al sistema imperante delle mazzette, il 21 aprile del '97 ha compiuto il gesto estremo di togliersi la vita. La sua storia, raccontata da Monica Zapelli nel libro “Un uomo onesto”, rimette prepotentemente al centro il tema della corruzione nel nostro paese. “Mio padre ha sempre ritenuto che il prezzo della disonestà si paga con il denaro, quello dell'onesta con la professionalità e l'impegno, sapendo di dover mettere in conto che si deve fare più fatica – ha sottolineato la figlia Roberta Mauri, intervenendo ad un incontro organizzato di recente a Treviso dal Coordinamento delle associazioni di volontariato con le Acli, Libera e Avviso pubblico –. Credeva fermamente che la correttezza e la trasparenza fossero i veri pilastri della società. La sua storia merita di essere raccontata perché, come ricorda Monica Zapelli, è l'esemplificazione di quello che l'Italia avrebbe voluto essere e di quello che invece è diventata”.



### IMPEGNO, INTUZIONI E NIENTE COMPROMESSI

La vicenda di Ambrogio Mauri si intreccia fortemente con la storia del nostro paese dal '45 agli anni '90. Milanese di Desio, comincia a lavorare a 18 anni dopo la morte del padre succedendogli nell'officina meccanica e nelle responsabilità in famiglia. Sono gli anni dell'Italia da ricostruire ed anche lui, con caparbietà ed umiltà, comincia a sognare. Trasforma la piccola azienda che ha ereditato in una realtà competitiva a livello internazionale nel settore del trasporto locale. Numerose sono le innovazioni che introduce costruendo i mezzi pubblici: l'utilizzo della lega leggera, il piano ribassato, la climatizzazione, la scatola nera nei veicoli... Si trova, suo malgrado, in un sistema dove comincia ad essere normale pagare tangenti. Sceglie di non adeguarsi e ne sconta le conseguenze: viene ignorato nelle gare d'appalto, la sua attività entra in affanno. Dopo tangentopoli confida che l'Italia sia cambiata, ma non è così e decide amareggiato, disilluso, di suicidarsi.

### L'ONESTÀ HA UN DESTINO DI SOLITUDINE

Sulla vicenda di Mauri, dopo i primi giorni, cala un rumoroso silenzio, rotto solo da un articolo di Travaglio del 2010 in cui il giornalista, in merito alla proposta di intitolare una piazza ad una delle vittime di tangentopoli, si chiede: perché non ad Ambrogio Mauri? Un breve servizio di Report ritorna sulla vicenda nello stesso anno: commossa, Milena Gabanelli legge alcune righe del testamento dell'imprenditore milanese. Ed il libro “Un uomo onesto” gli restituisce memoria.

“Ci sono fatti che sottolineano questa solitudine: qualche giorno prima della morte di mio padre, uscì sul Sole 24 Ore una lettera di solidarietà a firma di molti noti imprenditori italiani rivolta a Cesare Romiti, condannato per falso in bilancio. Evidentemente l'episodio non ha alcun collegamento con il suicidio di papà, tuttavia dopo la sua morte nessuno fece un atto pubblico di vicinanza alla nostra famiglia”.

Quando partì l'inchiesta Mani Pulite, che falcidiò anche i vertici dell'Atm, l'azienda di servizio di trasporto pubblico milanese, Mauri andò a testimoniare davanti al

pm Antonio Di Pietro. Il quale poi, quando lesse della sua morte, si ricordò di lui e partecipò al suo funerale, disertato da tutte le autorità. “I dirigenti corrotti dell'Atm”, ricorderà Di Pietro, “gli avevano fatto una serie di soprusi”.

### UN GESTO DI DRAMMATICA DENUNCIA

La storia di Ambrogio Mauri raccontata nel nostro Nord Est, dove cresce la rabbia dei lavoratori e la disperazione di imprenditori che si tolgono la vita, assume toni ancora più significativi. “Quando si compiono scelte così irreversibili tutta la società viene sconfitta – ha riflettuto la figlia –. È un grido d'allarme che abbiamo il dovere di ascoltare e comprendere e che deve muoverci ad intervenire, ciascuno secondo le sue possibilità e il suo ruolo sociale. La vicenda di mio padre si sta ampliando oggi in modo drammatico, anche a causa della crisi, perché il sistema della corruzione in Italia non è mai venuto meno dopo tangentopoli, anzi”. Nel nostro Veneto, terra del miracolo economico degli anni '90, molti imprenditori si trovano davanti alla sua stessa scelta, in una situazione aggravata dalla recessione economica. Ci sono state inchieste, ci sono oltre 80 beni confiscati alle mafie, ci sono traffici di denaro da riciclare, di droga, di uomini.

### CRISI E CORRUZIONE

“Voglio essere molto chiara: si può dire di no alle tangenti e non pagare. Non si nasce corrotti, lo si diventa – ha ribadito ancora la Mauri –. Le tangenti altro non sono se non il pizzo che si paga al sistema per lavorare; sono subdole, nasconde, uccidono il merito e minano la concorrenza leale. Per farcela, è necessario stare insieme, non rimanere da soli, perché così si diventa forti a sufficienza per schiacciare questo sistema”. E ha proseguito: “L'evoluzione spaventosa della corruzione rappresenta una zavorra devastante per il nostro paese, grave quanto quella della criminalità organizzata. Incontro persone che mi dicono tranquillamente che, se fosse necessario, sarebbero disposte a pagare per lavorare. Tanta strada dobbiamo ancora percorrere, anche perché non viene comunemente percepito il costo economico delle

mazzette chericate sul sistema esudinoi". Esemplare, in questa prospettiva tutta italiana, è l'evoluzione dell'azienda Mauri: "I 10 anni successivi alla morte di mio padre sono stati duri, abbiamo dovuto affrontare decisioni difficili per sanare la situazione economica e riorganizzare il lavoro. Oggi in Italia non c'è più nessuno che costruisce mezzi di trasporto pubblico. La nostra azienda conta tre dipendenti, mentre ci sono due realtà competitive a livello mondiale in questo settore, con migliaia di lavoratori, considerate veri fiori all'occhiello dai loro paesi".

### RIPARTE IL FUTURO

"Alla fine, io credo sia urgente una vera rivoluzione culturale, fatta di solidarietà, onestà, giustizia – ha concluso Roberta –. Dobbiamo recuperare la nostra memoria ed una coscienza critica e libera che ci permetta di scegliere impegni concreti in vista del bene comune".

Una possibilità è firmare la campagna di Libera "Riparte il futuro" che don Luigi Ciotti ha dedicato ad Ambrogio Mauri. "La corruzione è uno dei motivi principali per cui il futuro dell'Italia è bloccato nell'incertezza – ha più volte sottolineato

il sacerdote in prima linea nella lotta alle mafie –. Pochi paesi dell'Unione europea vivono il problema in maniera tanto acuta (fanno peggio solo Grecia e Bulgaria). Si tratta di un male profondo, fra le cause della disoccupazione, della crisi economica, dei disservizi del settore pubblico, degli sprechi e delle ineguaglianze sociali. Con questa petizione domandiamo al Parlamento di rafforzare la legge anticorruzione. Concretamente, chiediamo sia modificata la norma sullo scambio elettorale politico-mafioso (416 ter) entro i primi cento giorni di attività parlamentare".

## Qualità dell'ambiente e tutela della salute il secondo focus group alle Acli di Treviso

**S**tavolta sono state messe a tema alcune questioni ambientali legate prevalentemente alla zona Pedemontana, all'erosione del territorio per le coltivazioni di vigneti, all'uso dei fitofarmaci e dei pesticidi e alla loro incidenza sulla salute delle persone, al mercato redditizio del vino prosecco e alle lobby che lo governano.

Al secondo focus group sull'ambiente organizzato dalle Acli di Treviso nel mese di giugno il dibattito è stato acceso, soprattutto

per l'urgenza dei temi trattati, considerate anche le più recenti notizie di cronaca locale: le segnalazioni degli ambientalisti rispetto ai rischi idrogeologici delle nostre colline, le ormai faticosamente tollerabili adiacenze dei vigneti alle abitazioni, l'uso di elicotteri per spruzzare fitofarmaci; ma anche le sperimentazioni messe in campo per ridurre l'utilizzo dei pesticidi, per testare impianti fissi di irrorazione, per avviare percorsi a vantaggio di una viticoltura più sostenibile.

Certo, si tratta di temi che inevitabilmente incrociano quelli collegati alla produzione e commercializzazione del prosecco, che da sempre traina l'agricoltura delle nostre zone e, con le sue campagne di marketing, ci ha resi famosi nel mondo.

Nell'incontro che si è tenuto lunedì 3 giugno in sede provinciale alle Acli, hanno riflettuto su questi aspetti Laura Vacilotto, vicepresidente Acli Treviso e Franco Bernardi, membro della presidenza Acli, con Franco Bonesso, consigliere provinciale Pdl e presidente TvTre, Alessandro Gnocchi, M5S Treviso, Laura Puppato, senatrice Pd, Andrea Zanoni, europarlamentare componente della commissione ambiente.

"Ci occupiamo di tutela dell'ambiente e della salute delle persone convinti della necessità di aumentare il livello di attenzione e di sensibilizzazione dei cittadini – ha sottolineato Vacilotto –. Inoltre, affrontare il tema della viticoltura nel nostro territorio significa riflettere sulle dinamiche del lavoro nel settore agricolo. Infine, non possiamo prescindere dal legame con il territorio, dalla conoscenza delle esperienze di agricoltura alternativa, biologica, rispettosa dell'ambiente e delle persone, dunque sostenibile; queste ci dicono che è possibile operare in modo innovativo, con regole a tutela del lavoro e della salute, capace di creare occupazione". Uno speciale sui contenuti del focus group è pubblicato sul sito [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it).



## Amministratore di Sostegno: un aiuto su misura



**U**n anziano infermo, che non riesce più a gestire le quotidiane faccende burocratiche, come pagare le bollette e gestire la pensione; oppure un disabile, che non può sbrigare le pratiche che riguardano la sua invalidità. O, ancora, una persona alcolista, tossicodipendente o colpita da ictus che non è in grado di amministrare la propria attività. Ma anche un malato terminale, che vuole affidare a una persona di fiducia le scelte sulle sue cure mediche.

Sono tutte situazioni in cui l'Amministratore di Sostegno può rappresentare uno strumento di tutela e di aiuto, agendo in sostituzione o in affiancamento alla persona più debole e avendo cura di tutelare i suoi interessi negli aspetti della vita

quotidiana, economici, di salute, nel rapporto con gli enti pubblici e privati.

Il ritiro della pensione, la dichiarazione dei redditi, la gestione del conto corrente, l'assunzione di una badante, le prestazioni con il consenso informato, sono solo alcune delle azioni più frequenti per cui si può pensare ad un AdS.

La procedura di nomina è piuttosto semplice, proprio per consentire l'accesso a questo strumento a chiunque lo ritenga necessario.

### LO SPORTELLO DELLE ACLI

"Attraverso l'AdS è oggi possibile assicurare a tutti, anche ai più fragili, "reali diritti di cittadinanza" – spiega Ettore

Paolo Paglia, referente dell'associazione per questo servizio -. Convinti di ciò le Acli di Treviso hanno avviato uno sportello informativo, di consulenza e di accompagnamento rivolto a coloro che desiderano conoscere ed eventualmente procedere alla nomina di un Amministratore di Sostegno".

L'attività consiste in un primo colloquio in cui vengono presentate la natura, le caratteristiche, le funzioni, le mansioni e l'iter per l'istanza di AdS; inoltre è consegnato l'elenco dei documenti necessari ad avviare il ricorso. Qualora, verificate le condizioni, si stabilisca di procedere con l'inoltro della richiesta, viene organizzato un incontro con il legale che, in collaborazione con le Acli, segue la procedura fino all'ottenimento del decreto.

### PER INFORMAZIONI

#### Acli provinciali di Treviso

viale della Repubblica 193/A

tel: 0422 543640

fax: 0422 544276

ads.aclitv@gmail.com

#### Acli di Conegliano

via C. Battisti 5/D

tel: 0438 22193

fax: 0438 420147

## Al via il servizio "intermediazione lavoro"

**È** operativo dal mese di maggio un nuovo sportello alle Acli di Treviso. Si tratta del servizio di "intermediazione lavoro" promosso dal Patronato con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta, cogliendo così l'opportunità di svolgere in modo ancora più efficace il mestiere che gli è proprio: tutelare e rappresentare il mondo del lavoro, ed in particolare quelle categorie più deboli e senza voce.

"In questa prima fase di avvio ci stiamo impegnando in via prioritaria nell'ambito della cura domestica, raccogliendo le disponibilità delle assistenti e collaboratrici familiari da un lato e dei datori di lavoro, cioè delle famiglie, dall'altro – spiega Samantha Berton, referente del nuovo sportello -. La prospettiva è di formulare un servizio che si occupi

anche di altri settori del mercato del lavoro, operando in stretta sinergia con le altre realtà presenti nelle Acli".

Nel primo mese di attività sono già state raccolti 30 curriculum vitae di donne, in prevalenza straniere, con esperienze nell'assistenza agli anziani, ora alla ricerca di lavoro. Circa una decina sono state anche le famiglie che si sono avvicinate allo sportello per trovare una soluzione alle esigenze di cura dei propri nonni. Un paio di incroci sono in fase di "prova".

"Lavoriamo operando una ricerca sui profili candidati alla posizione ricercata e una analisi delle esigenze espresse dai datori che vengono coinvolti nel colloquio di selezione – prosegue Berton -. Di norma proponiamo loro un incontro nei nostri

uffici con tre persone, al termine del quale valutiamo insieme la scelta più opportuna". La ricerca maggiore, per il momento, si concentra su assistenti familiari con disponibilità immediata h24. "L'urgenza, reale ed anche percepita, delle famiglie che, specie con l'avanzare dell'estate, si trovano a gestire il bisogno di cura degli anziani garantendo le ferie per le loro assistenti, porta a costruire un servizio efficace e rapido nelle soluzioni".

Le persone interessate possono compilare il proprio cv, facendo richiesta del modulo in portineria delle Acli, viale della Repubblica 193/b. Per informazioni tel: 0422 56340. Lo sportello è aperto il mercoledì dalle 9 alle 13 anche a Castelfranco, borgo Treviso 237/C, tel: 0423 495782.

## La previdenza complementare: appunti per l'uso

di **Fabio Chiesura**  
direttore Patronato Acli Treviso

L'articolo 38 della Costituzione al secondo comma recita: "I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria". È questa la norma a fondamento di tutto il sistema previdenziale italiano e da cui trae la propria legittimità anche la previdenza complementare o integrativa. Essa ha la funzione di erogare una seconda pensione che dovrebbe affiancarsi a quella erogata da enti previdenziali pubblici.

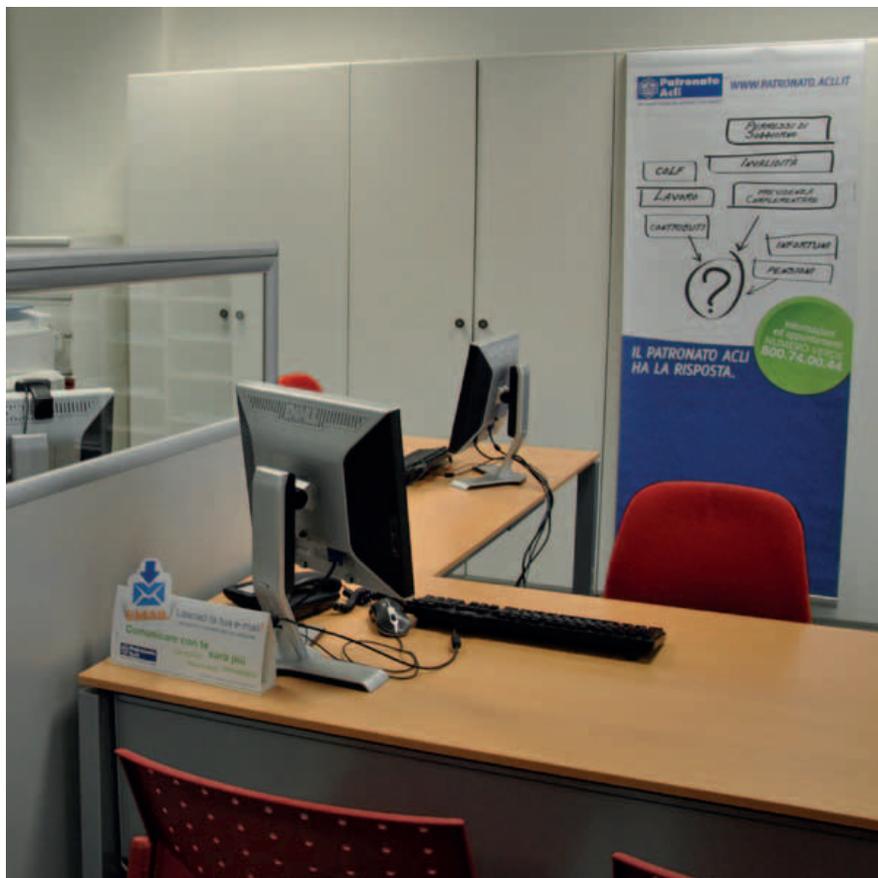
A partire dagli anni '90 il sistema pensionistico italiano è stato profondamente modificato. I motivi principali di questi cambiamenti sono stati il progressivo aumento della durata della vita media (che determina un allungamento del periodo di pagamento delle pensioni) e il rallentamento della crescita economica (che causa una riduzione dell'ammontare dei contributi necessari a pagare le pensioni). In particolare sono state innalzate sia l'età richiesta per andare in pensione sia l'anzianità contributiva minima. Inoltre l'importo della pensione viene collegato all'ammontare dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e non più alle ultime retribuzioni percepite.

**Tali modifiche fanno sì che le nuove pensioni saranno nel tempo sempre più basse in rapporto all'ultima retribuzione percepita (il cosiddetto "tasso di sostituzione").**

È questa la ragione principale per cui alla previdenza obbligatoria viene affiancata la previdenza complementare, definita "secondo pilastro" del sistema pensionistico.

A differenza della previdenza pubblica in cui vige un sistema "a ripartizione", dove la contribuzione prelevata forzatamente dal reddito da lavoro viene immediatamente utilizzata per pagare i trattamenti pensionistici, nella previdenza complementare vige un "sistema a capitalizzazione", in cui il risparmio previdenziale viene investito sul mercato dei capitali.

In sostanza in questo "secondo pilastro" il lavoratore **investe volontariamente risparmi durante la vita lavorativa, allo scopo di garantire prestazioni pensionistiche aggiuntive** (pensione



Per approfondire il tema della previdenza integrativa il Circolo Acli di Crespignaga organizzerà un incontro per la fine di settembre. Info su [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it)

integrativa) rispetto a quelle erogate dagli enti previdenziali obbligatori.

La specifica materia della previdenza complementare è disciplinata dai d. lgs. 124/93 e 252/2005.

In Italia i fondi pensione non hanno ancora avuto un grande sviluppo: a tutt'oggi si calcola che solo il 25% dei lavoratori abbia aderito ad uno di essi.

I motivi possono essere molti: da quello concreto – dato un sistema previdenziale pubblico fino a poco tempo fa tendenzialmente soddisfacente – a quello culturale di un atteggiamento piuttosto refrattario agli strumenti finanziari della popolazione italiana rispetto a molti paesi occidentali, senza tralasciare che, poco dopo il 2007, quando è stato fatto un passo decisivo per sviluppare la previdenza complementare, le condizioni generali dell'economia hanno

cominciato a presentare elementi di crisi. Ciò non toglie che di fronte all'indebolirsi delle prestazioni del sistema previdenziale pubblico la previdenza complementare possa effettivamente rappresentare il "secondo pilastro" del sistema pensionistico: la solidità che questa definizione evoca può forse stridere con l'attuale situazione economica italiana, ma bisogna sottolineare che è proprio nei momenti di crisi che acquista ancor maggiore importanza l'essere pre-videnti, ovvero il cercare di organizzarsi per tempo rispetto ad eventi futuri.

*Sul prossimo numero del nostro periodico L'Or dei Lavoratori, pubblicheremo una scheda di sintesi delle principali caratteristiche del sistema di previdenza complementare. Ulteriori informazioni sul sito [www.aclitreviso.it/patronato](http://www.aclitreviso.it/patronato).*

## Donne indisPENSABILI raccontano la loro vita in terra straniera

**Il Circolo Acli Colf di Treviso incontra le donne straniere che lavorano nelle famiglie italiane e ascolta le loro storie. Il progetto, finanziato con risorse 5x1000, raccoglie riflessioni e vissuti, apre nuovi spazi di analisi.**

**C**olf e badanti, donne indispensabili nel nostro sistema di welfare, donne che per le esperienze vissute, meritano di essere pensate. Lo hanno fatto al Circolo Acli Colf di Treviso con tre focus group tematici dove sono state protagoniste di un vivace confronto sulle loro vicende di migrazione e di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare. Hanno parlato dell'arrivo in Italia, di come è cambiato il mercato delle badanti negli ultimi anni, della nostalgia di casa ma anche della fatica di ripensarsi nei propri paesi di origi-



Dove trovo un corso per colf o altre iniziative?



Come possiamo gestire il prospetto paga della nostra badante?



Chi può aiutarci a cercare una colf?



Dobbiamo assumere una badante. Con quale contratto? A che costi?

**SERVIZIO ACLI per il LAVORO DOMESTICO**

**ACLI PROVINCIALI DI TREVISO**  
Informazioni e consulenza sul contratto di lavoro, gli adempimenti connessi all'assunzione di una colf o assistente familiare, le implicazioni fiscali. Assistenza per la costituzione, variazione, cessazione del rapporto di lavoro.

**ACLI SERVICE TREVISO SRL**  
Gestione degli adempimenti collegati al rapporto di lavoro; compilazione e controllo del prospetto paga e della dichiarazione sostitutiva di CUD; calcolo dei versamenti INPS e modalità di pagamento; controllo e calcolo TFR.

**PATRONATO ACLI**  
Acquisizione ed incrocio delle domande e delle offerte di lavoro; bilancio delle competenze; riqualificazione e formazione.

**ASSOCIAZIONE ACLI COLF**  
Associazione delle Acli per le collaboratrici familiari. Opera per la tutela dei diritti delle colf, promuove percorsi di formazione sui diritti e sui doveri nel rapporto di lavoro e sulle questioni collegate all'assistenza alla persona.

**CIRCOLO ACLI COLF**  
Offre occasioni di incontro, confronto, momenti informativi e formativi, iniziative di aggregazione e di socialità. Rappresenta uno spazio di reciproco ascolto, condivisione, mutuo aiuto, svago.

[WWW.ACLITREVISO.IT](http://WWW.ACLITREVISO.IT)

ne, del rapporto complesso con gli anziani che devono accudire, ma soprattutto con le famiglie di questi nonni. Ne emerge un quadro in cui la solidarietà tra stranieri in terra straniera è molto

forte; la concorrenza aumenta e la disponibilità economica delle famiglie italiane a causa della crisi diminuisce; i termini contrattuali sono difficilmente rispettati; i legami di fiducia sono una conquista del tempo e molte volte dipendono dai familiari dei nonni accuditi; la nostalgia di casa rimane, anche se cambiano le situazioni, le persone, i contesti, e non sempre è facile – o è possibile – pensare di rientrare nel proprio paese. “Sono donne indispensabili per molte famiglie italiane – scrive nel documento conclusivo Susanna Mazzoleni che ha curato il lavoro per il Circolo Acli Colf –. Donne che, grazie alla loro massiccia presenza in Italia oggi portano un “travaso culturale” importante e ci aprono gli occhi su realtà e mondi diversi. Che entrano a far parte della nostra quotidianità e si mescolano alla nostra cultura”. “Sono donne – si legge ancora – che ci hanno fatto pensare alla resilienza. Cioè alla capacità di “resistere alla rottura, di affrontare le avversità e di superarle”. Donne che hanno affrontato paure e difficoltà, facendo spesso i conti con la frustrazione, la nostalgia, il senso di colpa verso i familiari lasciati a casa, specie i figli piccoli. I cui valori coincidono con i nostri”.

### ALLE ACLI DI TREVISO CINQUE INCONTRI SUL LAVORO DI CURA

Quasi 40 le donne, in prevalenza straniere, che hanno partecipato al corso organizzato dalle Acli Colf di Treviso per migliorare la qualità dell'assistenza in famiglia. A tema: la relazione di cura, i diritti e i doveri nel rapporto di lavoro, alcuni accenni di lingua italiana, cura e igiene dell'anziano, questioni di alimentazione. “Siamo contente della numerosa presenza di parteci-

panti – ha ribadito la responsabile dell'associazione Silvia Gottardo –. Questo corso aveva lo scopo di offrire un momento di formazione a chi svolge un servizio tanto importante e delicato nelle famiglie, promuovendo conoscenza, consapevolezza ed anche abilità nuove”. Visto il successo, le Acli Colf stanno valutando diverse proposte per i prossimi mesi.



Il documento è pubblicato sul sito [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it).

## I Circoli Acli: forza del movimento risorsa del territorio

**Le nostre strutture mantengono viva la loro presenza sul territorio. Non si arrendono alla fatica della socialità e puntano a concrete iniziative di partecipazione e di incontro.**

Con impegno, passione, cura, i Circoli Acli di Treviso continuano la loro azione sul territorio. Se possibile, la intensificano anche. Serve loro molta costanza, lucidità di pensiero, concretezza, per stare in questo tempo di crisi e riuscire a sperimentare occasioni di incontro e dialogo, risposte alle istanze sociali, proposte di partecipazione e di promozione umana. Insomma, in una parola, che riescano a far vivere tutti nelle proprie comunità cercando di guardare con realistica fiducia al presente e soprattutto al futuro.

“In questi mesi sono state tante le iniziative realizzate sui territori: incontri, corsi, feste, uscite – spiega Gianpietro De Bortoli, componente della presidenza provinciale Acli con delega allo sviluppo associativo –. Credo fermamente che tutte queste energie, gli sforzi compiuti per essere tra la gente, siano l’unica nostra vera possibilità di non perdere la sfida sociale, soprattutto tessendo legami e relazioni fra persone, nei paesi, con le associazioni ed ogni organizzazione pubblica o privata del territorio”.

### LIBERA LA DOMENICA

Tra le più importanti iniziative di questi mesi, c’è sicuramente l’appoggio concreto nella campagna nazionale promossa dalla Cei: una raccolta di firme per chiedere l’abrogazione dell’articolo della legge Salva Italia che, dal 1° gennaio 2012, prevede la liberalizzazione delle attività commerciali nei giorni festivi. “Abbiamo sostenuto questa mobilitazione perché ci sembra una battaglia in difesa della famiglia, dei suoi tempi di riposo e fraternità – sottolinea Tiziano Mazzer, presidente del Circolo Acli di Saccon e membro della presidenza provinciale, tra i promotori nel suo

territorio dell’iniziativa –. Non solo, crediamo inoltre che sia necessario recuperare spazi di incontro tra le persone e di socialità. Infine, che l’apertura domenicale non è una soluzione alla contrazione dei consumi degli italiani”.

### DIRITTI DI FAMIGLIA E DI LAVORO

Anche il progetto realizzato nell’opitergino ha messo al centro la famiglia. “Abbiamo organizzato due incontri per approfondire alcune questioni legate al lavoro – la lettura della busta paga, il cud, la previdenza complementare – e ai rapporti patrimoniali tra i coniugi – spiega Paola Roma, del Circolo Acli di Negrizia, anche lei componente della presidenza provinciale –. Si tratta di temi che i nostri associati hanno chiesto di approfondire per affrontare con maggiore consapevolezza aspetti quotidiani di vita”. “Credo



che l’elemento più importante sia stata la nostra ferma volontà ad unire le forze per collaborare tra Circoli – ribadisce Eddi Gasparotto, Acli di Ormelle, che ha partecipato al progetto coinvolgendo anche il Circolo di Oderzo –. La nostra azione è stata senza dubbio più efficace non solo perché partecipata ma anche perché si è trattato di un bel segnale di sinergia, di unità”. A chiudere questo ciclo itinerante di incontri, lo spettacolo teatrale “Il mondo di Lucy”.

### COME SI USA WORD?

Non solo famiglia, comunque, tra le iniziative di quest’anno. A Treviso città la Fap Acli ha organizzato un corso di computer, rivolto in particolare a persone anziane, con il contributo del circolo. “Hanno partecipato in 8, perché avevamo stabilito questo come numero massimo, in modo da poter usare agevolmente i pc a disposizione e da



garantire accompagnamento e sostegno – spiega Laura Vacilotto, vicepresidente provinciale Acli, che ha seguito il progetto –. In realtà però le richieste erano state molte di più, segno del desiderio da parte di persone non giovani di imparare ad usare il computer, navigare in internet, mandare e ricevere mail. Di sicuro lo riproveremo”.



### TRA PARMA E PASSARIANO

Partecipate e ben riuscite sono state anche le gite organizzate dalle Acli di Roncade a Villa Manin di Passariano e a Parma per un itinerario enogastronomico molto apprezzato. “Abbiamo unito insieme una proposta culturale-artistica, la visita ad una mostra e al centro storico, con un momento culinario delle tipicità locali – spiega Tarcisio Rigato, delle Acli di Roncade –. Sono belle occasioni per stare insieme, passare una giornata diversa e divertente, scambiare due parole con altre persone e godersi un po’ anche le nostre bellezze italiane”.

E mentre a Saccon si sono sperimentati in una nordic-walking all’Eremo dei Domiti nel Cadore, il Circolo Acli di Castelfranco ha organizzato la consueta festa della famiglia al Centro Bordignon, in una assoluta domenica di giugno, tra giochi, stand e servizi di patronato in piazza.

## Genitori e figli, per una famiglia capace di educare

**Con un forte approccio pratico che da sempre la contraddistingue, anche stavolta Lucia Rizzi – protagonista del programma cult SOS Tata con alle spalle più di trent'anni di insegnamento – ha affrontato il tema della famiglia, delle regole, del compito educativo dei genitori oggi, nell'affollatissimo incontro organizzato a maggio dal Circolo Acli di Cornuda.**

### FARE FAMIGLIA

Nella nostra società la famiglia è la dimensione fondamentale in cui l'individuo nasce, si forma, ama, acquisisce consapevolezza e si realizza nella sfera privata. Ciò nonostante, la vita fra le mura domestiche diventa spesso un cammino faticoso e accidentato, in cui è necessario acquisire consapevolezza e competenze per essere davvero educatori capaci di crescere i figli in un ambiente sereno e propositivo. "La famiglia si costruisce giorno per giorno. È innanzitutto una decisione da prendere di comune accordo e non prima che i futuri genitori siano maturi e saldi nelle proprie convinzioni – ha sottolineato Tata Lucia –. Bisogna volerla fortemente, e cioè assumersi la responsabilità della propria scelta, che poi significa: prendersi per mano; credere in alcuni

valori fondamentali da perseguire anche con "sacrificio"; capire ed accettare a priori che ogni figlio è un'incognita per il semplice fatto che si tratta di una persona altra da noi". E, per questo stesso motivo, ha diritto ad essere accolto e ad essere messo nelle condizioni di vivere al meglio di ciò che sarà.

### INSEGNAMENTO ED IMITAZIONE: SI IMPARA COSÌ

"La famiglia – ha ricordato poi – è innanzitutto una squadra (sì, come quella di calcio!) in cui ognuno assume compiti ben precisi e tutti collaborano alla buona riuscita della partita-vita familiare. La famiglia non è e non dev'essere un insieme d'individui fra cui c'è chi comanda e chi esegue gli ordini, oppure in cui ognuno vive la propria vita in modo indipendente e avulso dal resto del nucleo. Nessuna squadra di calcio potrà mai vincere una partita con questo atteggiamento, nessuna famiglia potrà mai ottenere risultati e vivere serenamente e con entusiasmo in questo modo. Serve perciò equilibrio fra individuo e gruppo".

I genitori non devono mai dimenticare che tutti i comportamenti si insegnano e si imparano, per imitazione e per esperienza. "Tre sono, a tal proposito, i pilastri dell'educazione: la scelta dei valori che orientano la vita; il rispetto dovuto ad ogni membro della famiglia; la responsabilità delle proprie decisioni e delle conseguenze. Senza cercare alibi".

Tanti gli esempi proposti da Tata Lucia: come utilizziamo il tempo libero in famiglia? Riusciamo a spegnere la tv per condividere qualche ora insieme a chiacchierare, giocare, discutere? Se i nostri figli fanno

i capricci, in che modo reagiamo? Come cerchiamo di trasmettere concretamente loro i valori in cui crediamo? E, noi adulti, siamo abbastanza credibili? Quanto tempo dedichiamo ad osservarli, ad ascoltarli, a dialogare con loro?

### TELEVISIONE, INTERNET E CELLULARE

Alcuni consigli pratici poi, Tata Lucia li lascia a tutti: non mettere mai la televisione o la connessione internet in camera dei figli; questi strumenti devono stare in luoghi di passaggio, dove i genitori possono controllare. "Non abbiate paura di lasciarli indietro. Soprattutto non lasciateli mai da soli". Lo stesso vale per i cellulari: non delegate la gestione della vita dei figli al telefonino, perché annulla tutte le emozioni, non restituisce la percezione del pericolo. "A Sara e Yara è servito per ritrovare il loro corpo, ma erano già morte".

Poi esorta ancora: "Decidete di agire, non limitatevi a brontolare, a verificare ciò che non funziona. Trovare una soluzione. Date delle regole, ma che siano positive non sempre negazioni. Li abituerete così a cercare di migliorarsi, a provare a fare meglio". Condividete con i vostri figli, utilizzate lo strumento delle riunioni di famiglia, sono una buona occasione per renderli coscienti di come si vive, di quanti soldi ci sono in casa e di come si dividono le spese. "Più le scelte sono condivise, più si crea consapevolezza e corresponsabilità nella famiglia".

**Una sintesi dettagliata della relazione di Tata Lucia Rizzi è pubblicata sul sito [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it).**



## La famiglia luogo di educazione alla responsabilità e alla solidarietà

**D**i famiglia, ieri ed oggi, del suo ruolo sociale ed educante, del valore della solidarietà e della responsabilità, dell'urgenza di "diventare esperti" delle cose di famiglia e dell'educazione. Di questo, ed altro, si è parlato al convegno organizzato a metà maggio dal Forum delle associazioni famigliari della provincia di Treviso in collaborazione con il Laboratorio politiche familiari del Centro di servizio per il volontariato. "È un momento di riflessione importante, promosso in occasione della Giornata internazionale della famiglia – ha ribadito introducendo il lavoro Adriano Bordignon, presidente del Csv di Treviso –. La famiglia è fondamentale per la società e la politica deve tenerne conto; se lavorassimo seriamente nella prevenzione al disagio e nel supporto alle famiglie riusciremo a costruire davvero una comunità più serena e più solidale".

Due relatori si sono susseguiti nell'incontro: il prof. Ezio Aceti, esperto di psicologia dell'età evolutiva, consulente psicopedagogico presso enti locali ed istituzioni scolastiche, ed il prof. Ernesto Gianoli, docente di psicologia dell'educazione presso l'Istituto universitario salesiano di Venezia.

### LA FAMIGLIA COME SOGGETTO EDUCANTE: SOGNO O REALTÀ?

"Un tempo la famiglia era innanzitutto patriarcale – ha ricordato Aceti –, le norme e le regole erano ben chiare a tutti; c'era coerenza educativa; i legami erano forti e forzosi; il futuro segnato dalla speranza. Oggi invece le emozioni sono messe a paradigma di ogni fatto nella vita; c'è pluralismo educativo e scoraggiamento; i legami sono deboli e fragili; la nostra epoca è stata definita "delle passioni tristi"; la solitudine e la crisi della società stanno sotto gli occhi di tutti".

Del resto, il legame tra la famiglia e la società si è infranto. La società non considera la famiglia come la sua base principale (salvo poi usarla quando serve); al centro mette il singolo con i suoi desideri (e chi grida, di solito, ottiene di più); le emozioni governano ogni scelta.

Nonostante tutte le fatiche, comunque, in qualsiasi situazione potrà trovarsi, la famiglia non crollerà mai perchè rappresenta una verità fondamentale della vita: è il luogo delle relazioni, dell'esercizio costante dell'amore, del vero (che genera gioia),



I due relatori al convegno organizzato dal Forum delle associazioni famigliari della provincia di Treviso a cui partecipano anche le Acli.

della misericordia (dove è sempre possibile ricominciare), del trascendente (del terzo orecchio).

"La cura dei legami in famiglia si educa nel tempo: si impara la socialità ed anche il sacrificio (che significa trasformare sé stessi per un bene più grande); si esercita l'arte dell'ascolto reciproco, del confronto, del dialogo. È una palestra di gratuità in cui si prende atto dei pensieri dell'altro (esercizio all'ascolto), si impara a diventare degni dell'affetto (si è voluti bene per il semplice fatto di essere, di esistere; esercizio del sostegno); si offre un senso e un controllo della vita (esercizio della verità); si crea un'immagine positiva di sé stessi (esercizio della testimonianza e della gioia). La famiglia è, in questa prospettiva, l'anima della società che va sostenuta in molti modi: promuovendo scuole permanenti alla genitorialità; politiche che tutelino la maternità; scuola ed educazione che sviluppino legami duraturi".

### INSEGNARE AI GIOVANI L'ATTENZIONE AL PROSSIMO

Del significato dell'educare ha invece parlato il prof. Gianoli: "L'educazione è, prioritariamente, rispondere ai bisogni che il proprio figlio sente ed esprime. Ecco il nocciolo dell'educazione che porta con sé tre essenziali considerazioni. Innanzitutto,

il bisogno importante per chiunque è quello presente alla sua consapevolezza. Secondo: i bisogni hanno un carattere evolutivo, cioè cambiano con l'età. Terzo: ci sono tanti tipi di bisogni, e i genitori dovrebbero avere lo spazio interiore per accogliere quelli dei figli".

Gianoli ha insistito sulla ricerca che i figli compiono dei valori, del bello, del sacro. "Da questo punto di vista ci sono due condizioni essenziali perchè un figlio cresca nella responsabilità e nella solidarietà: la prima è vivere l'esperienza fondamentale di essere amato. Solo dall'amore passivo si diventa capaci di amore altruista. Solo l'amore sovrabbondante è anche per gli altri". Seconda condizione: vivere l'esperienza altrettanto fondamentale della libertà, anche con i suoi rischi, perchè la responsabilità e la solidarietà sono frutto di scelte autentiche. Poi, Gianoli ha concluso citando Buber: "Vuoi amare l'altro? 1. Mettiti nei suoi panni. 2. Sentirai in te alcune cose, comprendile. 3. Comunica ciò che hai percepito e poi lascialo libero. "Io penso che noi dovremo diventare specialisti nel comprendere l'altro, uscendo da noi stessi, facendo posto, e poi restituire libertà".

**Ulteriori approfondimenti sul sito [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it).**

## Insieme tra generazioni per un patto sociale

di **Franco Bernardi**  
segretario provinciale Fap Acli

**"M**io padre è del 1950. Da 3 anni è in pensione e per fortuna, grazie alla sua salute di ferro, riesce a godersi questo nuovo tempo della sua vita. Tutte le mattine bada al mio bimbo di 18 mesi: gioca con lui, gli dà da mangiare, lo cambia, quando sono belle giornate lo porta in giro in bicicletta, in quelle piovose si inventa sempre qualcosa di divertente. Gli racconta favole antiche e sempre nuove. Un po' lo vizia. Un po' tanto. Mia madre è del 1952. Ancora lavora perché fa parte di quella classe di persone la cui pensione è scivolata a 65 anni. Fortunata lei che, comunque, nel giro di un po' ci arriverà davvero. È una donna sempre di corsa anche perché, insieme a sua sorella, deve accudire mia nonna, 87 anni, che proprio oggi torna a casa dall'ospedale dove è stata ricoverata per una importante anemia. Già prima di questa degenza, la sua autonomia personale, benché abbastanza completa, era comunque piuttosto limitata alla vita dentro casa. Ora però, dopo aver passato 15 giorni all'ospedale, tolta alle sue abitudini di vita e ai volti noti, non cammina più, fa fatica a mangiare da sola, necessita di essere accudita. E comincia anche a dire "tante cose senza senso".

Io intanto lavoro part-time, però non vicino a casa. Mio marito è in cassa integrazione, per fortuna solo due pomeriggi alla settimana. Nostro figlio di quattro anni va alla scuola materna. Paghiamo un affitto, nella media. Siamo molto fortunati perché le nostre famiglie ci aiutano. I genitori del mio compagno hanno l'orto, qualche gallina, dunque alimenti sani e sicuri sulle nostre tavole".

Racconto di una giovane donna, mentre sta facendo il modello 730 al Caf.

Il nostro è il paese in cui si sta velocemente modificando la composizione sociale e non senza conflitti, benché latenti. Cresce il numero di persone che hanno raggiunto la pensione e che rappresentano una risorsa importante – spesso troppo poco valorizzata – per la vita delle nostre comunità. Sono impegnati nelle famiglie a badare ai nipoti (sempre meno dato il calo generalizzato delle nascite) mentre i genitori si arrabbattono tutto il giorno in



ambienti di lavoro conflittuali e competitivi. In più accudiscono ai nostri "grandi anziani", quando necessitano di assistenza e la badante costa troppo per un servizio h24.

Quello dei giovani e quello degli adulti sembrano mondi che sempre più si distanziano; per opportunità, per stabilità di prospettive, per linguaggi. I giovani in questa situazione diventano adulti sempre più tardi e l'innovazione che potrebbero portare nella società sembra ancora rimanere lontana dai luoghi dove essa rappresenterebbe davvero il cambiamento.

Risorse e fragilità evidenti si intrecciano in queste relazioni dove chiaramente nessuno può essere considerato né un "superman" né tantomeno un vuoto a rendere, un'emergenza sociale: né i giovani, con le loro istanze di futuro, il loro quotidiano confronto con una società precaria e complessa, né il calo delle nascite, dovuto a tanti e complessi motivi, né gli anziani che necessitano di un sistema di welfare che li accompagni nell'ultimo tratto della loro vita.

Il benessere di ogni persona nel nostro paese va garantito attraverso lo sviluppo di tutti, con una forte solidarietà tra le generazioni. Per questo i legami in famiglia

rappresentano un bene comune e un capitale sociale insostituibile, perché protegge non solo i più piccoli ma anche gli adulti, da identità ed appartenenza, è "il posto dove uno sta".

Gli scambi tra generazioni creano benefici per tutti. C'è chi riceve di più e chi di meno, ma alla fine il sistema regge in una logica di equità e di solidarietà. Vale evidentemente quanto diceva don Lorenzo Milani a proposito dell'educazione: "Non c'è nulla di più ingiusto che far parti uguali tra disuguali". Pensiamo solo a quanto sta avvenendo per le pensioni e per il lavoro.

Inoltre, non possiamo non considerare il tema dell'educazione, della trasmissione dei valori e della testimonianza della fede, che nella reciproca fiducia, accrescono la collaborazione e, senza dubbio, il bene comune.

La Federazione anziani pensionati delle Acli di Treviso resta fermamente convinta dell'importanza del confronto tra generazioni e dell'urgenza di stabilire un patto sociale perché tutti possano essere sostenuti e valorizzati nelle relazioni familiari e comunitarie e nessuno resti escluso. A questo mirano le attività associative acliste, le iniziative della nostra Fap ed anche i diversi servizi del sistema.

## Rinnovata la dirigenza di Ipsia è Mauro Montalbetti il nuovo presidente

**N**ella bellissima cornice del villaggio della pace di Scutari in Albania si è svolta nello scorso aprile l'annuale assemblea di Ipsia. Appuntamento importante quello di quest'anno per l'associazione: alla presenza di una sessantina di persone fra dirigenti, soci, volontari provenienti da tutta Italia, nonché degli staff italiano, kosovaro ed albanese sono stati infatti eletti il nuovo presidente ed il nuovo direttivo.

Paola Villa, dopo otto anni, lascia il posto a Mauro Montalbetti, nuovo presidente Ipsia. Il passaggio di testimone è stato simbolicamente rappresentato con il passaggio di un sacco a pelo che era stato donato a Paola al momento della sua elezione, e che ora Paola ha donato a Mauro, perchè anche da presidente non smetta mai di "andare in giro (simbolicamente) in sacco a pelo".

"Non dobbiamo dimenticare di cercare sempre il senso di quello che facciamo. E il senso riguarda le persone reali e le loro vite" sono state queste le prime parole del neoeletto presidente all'assemblea.

Mauro, classe '64, ha conosciuto le Acli ed Ipsia a partire dagli anni '90 quando

è arrivato come volontario del progetto "Un Sorriso per la Bosnia". Vive e lavora a Milano, dove ha partecipato alla vita associativa dell'Unione sportiva Acli. È stato uno dei fautori di "Giochiamo per la pace", campi di animazione sportiva in Bosnia promossi da Ipsia e U.S. Acli.

Insieme a Mauro sono state elette le due vicepresidenti Laura Vacilotto (di Ipsia Treviso) e Benedetta Iannelli (di Ipsia Sardegna), che verranno affiancate nel direttivo da Marco Calvetto (in senso di continuità come vicepresidente uscente), Simonetta De Fazi (coordinatrice del dipartimento Politiche estere e reti internazionali delle Acli), Michele Lepora (Ipsia Vercelli), Fabio Pipinato (Ipsia Trentino) e Silvio Ziliotto (Ipsia Milano). Sono invitati Giovanni Fucili e Gianluca Alfano. Il coordinatore è Rocco Savron. Il segretario amministrativo è Paolo Conti. Il collegio dei revisori è composto da Rosella Pellegrini (presidente), Paolo Ricotti e Stefano Melorio (effettivi), Damiano Lembo e Mauro Quaglieri (supplenti). Il collegio dei garanti è composto da Soana Tortora, Franco Codega e Roberto Volpini.

Ipsia ha fortemente voluto che un



momento così importante si tenesse proprio in Albania, per dare un segnale tangibile del legame che lega l'associazione a questa terra, oltre che per festeggiare il premio al volontario dell'anno Foc-siv, assegnato a Mauro Platè, che a Scutari vive e lavora.

## Marco Galdiolo è stato rieletto ai vertici dell'US Acli con il 97% dei voti

*La consegna del premio Bearzot a Vincenzo Montella ha preceduto l'inizio del congresso*



**M**arco Galdiolo è stato rieletto presidente dell'Unione Sportiva Acli con il 97% dei voti, nel corso del XIV congresso nazionale dell'Us Acli che si è tenuto alla fine di maggio, dal titolo: "Lo sport un'impresa! La responsabilità sociale dello sport per andare oltre la crisi".

Assieme a lui prende il timone la squadra di presidenza composta da Laura Bernardini, Antonio Meola, Massimo de Girolamo, Piero Demetri, Alessandro Galbusera, Filippo Diaco, Damiano Lembo, Elena Pampana, Alessio Solfaro, Luca Serangeli e Stefano Urso.

"Mettersi in gioco non è un gioco per noi dell'Unione Sportiva Acli; il nostro impegno

è quello di continuare a essere una squadra fiduciosa che rappresenti nella maniera più autorevole la nostra straordinaria associazione". Queste le parole del neoeletto presidente Galdiolo che nella relazione introduttiva aveva in più passaggi ribadito il ruolo fondamentale dello sport come strumento di welfare e di cittadinanza e la sua responsabilità in tempo della crisi, non solo sul versante economico ma anche sotto l'aspetto sociale. Al congresso ha partecipato don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che ha proposto la campagna "Lo sport è speranza": l'idea è di indire una giornata di sport nazionale che venga vissuta da tutto il mondo dello sport in mezzo alla gente, idea subito accolta dall'Unione Sportiva Acli.

## Convenzioni per i soci Acli

Con la tessera Acli, US Acli e FAP Acli tariffe agevolate in tutti i servizi dell'associazione. Ed inoltre:

### DOMUS SALINAE SRL

Trattamenti di haloterapia. Sconto su abbonamenti per soci Acli e US Acli: **5 sedute 80 euro (invece di 90), 10 sedute 150 euro (invece di 170) e 15 sedute 200 euro (invece di 230)**.

Per i soci FAP Acli: 5 sedute 70 euro, 10 sedute 135 euro, 15 sedute 180 euro.

Per informazioni tel: 0438 454371 oppure sul sito [www.aclitreviso.it](http://www.aclitreviso.it) alla sezione convenzioni.

### DENTALCOOP

Per i soci acclisti e i componenti del loro nucleo familiare (previa esibizione stato di famiglia) viene applicato uno **sconto del 5-10%** su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture Dentalcoop della provincia di Treviso.

Info [www.dentalcoop.it](http://www.dentalcoop.it) e per il tariffario info alle Acli di Treviso (tel. 0422 56340).

### ODONTOSALUTE

#### PROGETTO DENTALE APOLLONIA SRL

Per i soci e i componenti del nucleo familiare (previa esibizione dello stato di famiglia) viene applicato lo **sconto su diversi servizi sanitari** svolti nelle strutture della Regione Veneto (Vittorio Veneto) e Friuli Venezia Giulia.

Info [www.progettodentaleapollonia.it](http://www.progettodentaleapollonia.it) e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

### CINEMA EDERA (Treviso)

#### E MANZONI (Paese)

Ingresso al Cinema Edera (Treviso, P.zza Martiri Belfiore) e al Cinema Manzoni (vicino alla Chiesa a Paese) ad un **prezzo scontato sul biglietto di 1,50 euro**, in qualsiasi giorno e per tutte le proiezioni.

Vedi le programmazioni su [www.cinemaedera.it](http://www.cinemaedera.it) oppure su [www.cinemamanzoni.it](http://www.cinemamanzoni.it).

### ORTOPEDICA SANITARIA OVEST

Viale della Repubblica 154, Treviso.

Tel. 0422 422999.

Negoziato di materiale ortopedico e sanitario convenzionato Ulss.

Applica uno sconto del 10% su tutti i prodotti presenti nel negozio.

### ATLANTIC SPORT SSDARL C/O AREP ONLUS

**Sconto del 10%** su diverse attività: scuola di nuoto, fitness in acqua, nuoto libero; attività in palestra (Soft Training; Pancafit + Pilafit; Pilates; Area Tone; Danza); attività all'aperto; area benessere; centri sportivi estivi.

Info [www.atlanticsport.it](http://www.atlanticsport.it).

### LIBRERIA PAOLINE DI TREVISO

Piazza Duomo 1, tel. 0422.543814.

**Sconto del 10% sulle pubblicazioni librarie e del 5% sulle pubblicazioni audiovisive.**

### ARENA DI VERONA

La Fondazione Arena di Verona predispone ogni anno per il Festival un canale privilegiato di prenotazione riservato ai circoli e soci Acli.

Si ha diritto ad una **tariffa ridotta** per le categorie di posto in cui è prevista l'agevolazione e per gli spettacoli dalla domenica al giovedì.

**Le prenotazioni potranno essere effettuate** via fax allo 045 8015593 o via mail a [promozione@arenadiverona.it](mailto:promozione@arenadiverona.it) (la prima prenotazione dovrà pervenire via fax su carta intestata).

Il pagamento potrà essere effettuato subito dopo conferma tramite: bonifico bancario / vaglia postale / assegno circolare.

### UFFICI LEGALI

Le Acli di Treviso hanno stipulato alcune convenzioni con STUDI LEGALI per offrire ai propri associati la possibilità di un servizio di consulenza, nei casi in cui le problematiche poste necessitano della competenza giuridica di un professionista.

L'incontro viene fissato dalle Acli nelle sedi dell'associazione.

Info:

- ACLI TREVISO 0422 543640;
- ACLI CONEGLIANO 0438 22193;
- ACLI CASTELFRANCO 0423 495782;
- ACLI MONTEBELLUNA 0423 301713.

### CONVENZIONI E ACCORDI ACLI NAZIONALI

#### PER LE STRUTTURE ACLI

- Allianz Ras
- Allianz Subalpina
- Allianz Lloyd Adriatico
- Kenwood Electronics Italia
- Avis Autonoleggio
- Sky
- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Trenitalia
- Kratos spa
- Unilever (Algida, Carte d'Or, Bistefani, Frendies)
- Ferrero
- Perfetti Van Melle
- Illiria
- Day Ristoservice

#### PER I SOCI ACLI

- Allianz Ras
- Allianz Subalpina
- Allianz Lloyd Adriatico
- Avis Autonoleggio
- Amplifon SpA
- Kenwood Electronics Italia
- ACI (Automobile Club d'Italia)

**Giovanni Verga**

**Anita Garibaldi**

**Marco Polo**

**Cristoforo Colombo**



Artista  
Cliente Caf Acli di Genova

Studentessa  
Cliente Caf Acli di Chieti

Pensionato  
Cliente Caf Acli di Milano

Responsabile Manutenzione  
Cliente Caf Acli di Caserta

**I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Acli lo sei anche tu.**

[www.caf.acli.it](http://www.caf.acli.it)



Chiedi informazioni al Numero Unico  
**199.199.730**



**CAF ACLI**

Valori che contano.